

AZIENDA



CARTA DEI SERVIZI 2005

*IL PRIVATO ACCREDITATO E IL
TERZO SETTORE
(Opuscolo v°)*

INDICE

Capitolo 5

Il Privato Accreditato e il Terzo Settore

5.1 Premessa

5.2 I soggetti privati accreditati:

- Laboratori di Analisi
- Radiodiagnostica
- Riabilitazione

5.3 Il Terzo Settore

5.1 Premessa

Per l'erogazione delle prestazioni comprese nei livelli di assistenza l'Azienda può avvalersi, sulla base di criteri definiti dalla programmazione regionale e nell'ambito di specifici accordi contrattuali, di strutture private "accreditate" in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi richiesti per l'esercizio delle attività sanitarie.

L'instaurazione degli appositi accordi contrattuali deve tener conto:

- del grado di copertura del fabbisogno
- dell'esistenza di particolari condizioni di disagio operativo o di accessibilità critica
- dei vincoli di carattere economico e delle disposizioni normative vigenti
- degli esiti delle procedure d'accreditamento e delle verifiche di qualità delle prestazioni.

L'accreditamento costituisce infatti titolo necessario per l'instaurazione dei rapporti contrattuali con l'Azienda e vuol caratterizzarsi come strumento di garanzia per i cittadini, per la qualificazione dell'offerta, con particolare riferimento all'appropriatezza ed alla continuità delle cure per la crescita del Servizio Sanitario verso l'eccellenza.

In relazione al fabbisogno, l'Azienda stabilisce altresì la quota e la tipologia di prestazioni per le quali procedere alla contrattazione con i soggetti privati, tenendo conto:

- della convenienza economica, in relazione al livello tariffario delle prestazioni definito dal sistema tariffario regionale inteso come livello massimo applicabile;
- del livello dei tempi di attesa delle prestazioni rilevati, in relazione agli obiettivi posti dalla Regione a livello complessivo e per specifiche

prestazioni o gruppi di prestazioni definiti come prioritari nella programmazione regionale o locale;

- delle specifiche potenzialità esistenti nelle istituzioni private per settori individuati come importanti nella programmazione locale ed in cui l'offerta pubblica sia carente o diseconomica;
- della necessità di assicurare la libertà di scelta del cittadino di ricorrere alle prestazioni dei produttori accreditati, quando la struttura pubblica non sia in grado di assicurare le prestazioni, nei tempi e secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale, anche prescindendo dai tetti di spesa stabiliti nell'ambito dei contratti, dei vincoli di carattere economico

Al fine di attribuire alle istituzioni private ed ai professionisti un ruolo attivo nei processi di rilevazione dei fabbisogni e di programmazione delle prestazioni, nonché per facilitare e rendere trasparente l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini, l'Azienda e i privati operano in modo che l'accesso alle istituzioni private ed ai professionisti avvenga nelle medesime condizioni e con le medesime modalità integrando gli stessi nelle procedure di prenotazione aziendali con particolare riferimento ai Centri di Prenotazione Unificata (CUP) per la specialistica ambulatoriale.

Specialisti e strutture private accreditate che erogano prestazioni cliniche, di diagnostica e medicina fisica

STRUTTURE	SEDE	BRANCA DI SPECIALITA'
AMBULATORIO MAGNETO FISIOKINESI CONVITI	V. P.Micca 5 Grosseto Tel. 0564/414.426	Medicina Fisica
ISTITUTO "A. VESALIO"	Via Rubino 31/33 GR Tel. 0564/452.806	Risonanza Magnetica
CENTRO DI KINESITERAPIA	V. Adige 27 Grosseto Tel. 0564/411.535	Medicina Fisica
STUDIO MAREMMANO ORION	V. Papa Giovanni XXIII, n. 79 Grosseto Tel. 0564/491.785	Medicina Fisica Laboratorio Analisi Radiologia – Ecografia
STUDIO RADIOLOGICO DR. PICOTTI	V. Adda 42 Grosseto Tel. 0564/415.336	Radiologia – Ecografia
ISTITUTO SENESE ANALISI MEDICHE	V. Pola 35/38 Grosseto Tel. 0564/24.190	Laboratorio Analisi
LABORATORIO ANALISI G.A.M.M.A	V. Monteleoni 6 GR Tel. 0564/458.999	Laboratorio Analisi
DR. VATTERONI FERDINANDO SPECIALISTA	Viale Ximenes 33 GR Tel. 0564/411.794	Ortopedia - Visite e prestazioni

Strutture Ambulatoriali di Recupero e riabilitazione funzionale

STRUTTURE	SEDE	BRANCA DI SPECIALITA'
<i>Istituto A.I.R.R.I Centro di Riabilitazione Motoria</i>	P.zza Volturmo GROSSETO Tel. 0564/412.763	Riabilitazione motoria: in regime ambulatoriale e domiciliare
<i>Istituto A.I.R.R.I Centro di Riabilitazione Motoria</i>	Via Sforza 8 Santa Fiora (GR) Tel. 0564/977.638	Riabilitazione motoria: in regime ambulatoriale e domiciliare
<i>Centro Vasari Grosseto</i>	Via G. Vasari 19 Grosseto Tel. 0564/410.940	Riabilitazione motoria in regime ambulatoriale
<i>Centro di Rieducazione del Linguaggio</i>	Via Inghilterra Grosseto Tel. 0564/453.377	Riabilitazione logopedia in regime ambulatoriale

5.3. Il Terzo Settore

Con il termine "Terzo settore", entrato ormai nell'uso corrente, si vogliono definire tutte quelle entità che svolgono attività e servizi di pubblico interesse, con motivazioni di solidarietà, senza trame utili personali o collettivi, diretti o indiretti.

In altre parole entità che occupano uno spazio intermedio fra i compiti istituzionali della Pubblica Amministrazione e l'offerta del "mercato". Le formazioni del Terzo Settore che con più frequenza coinvolgono i cittadini nella loro attività e stabiliscono rapporti più articolati e costanti con le Pubbliche Amministrazioni sono: *le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, gli enti ausiliari, associazionismo, associazioni d'immigrati*. Esse costituiscono le espressioni più strutturate e sono venute assumendo un ruolo sempre crescente, in risposta ad urgenze sollecitate dallo sviluppo dello Stato sociale.

In tema di assistenza alla persona si rivela di importanza strategica l'apporto del Terzo Settore per le strette connessioni che l'intervento sanitario mostra sempre più di avere con il versante sociale.

Le indicazioni specifiche, che discendono dalle disposizioni legislative, fra cui la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) richiedono, sul piano operativo, procedimenti che, ripercorrendo il quadro delle competenze pubbliche, tengano conto delle peculiarità del Terzo Settore.

Il Piano Sanitario Regionale 2005-2007 relativamente ai procedimenti per l'acquisto di servizi e prestazioni dai soggetti del Terzo Settore attribuisce alla Giunta la definizione:

1. delle forme di pubblicità del fabbisogno dei servizi che, nel rispetto dell'evidenza pubblica, si ispirino alla massima concertazione ed alla promozione di patti locali;
2. dei criteri per la regolamentazione dei rapporti fra aziende unità sanitarie locali e terzo settore, prevedendo l'affidamento in base all'offerta economicamente e qualitativamente più vantaggiosa e le modalità di verifica degli adempimenti oggetto del contratto, contenuti nella direttiva di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 199 del 2001;
3. dello schema di convenzione tipo;
4. dei procedimenti e requisiti di autorizzazione e accreditamento, per i quali occorre pervenire a specifiche normative che prevedano il concorso dei Comuni e delle aziende sanitarie alla costruzione del sistema qualità.

Punto fermo della materia rimane l'istituzione di procedimenti di cooprogettazione fra istituzioni e Terzo Settore.

La legge regionale 41/2005 relativa al "Sistema Integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" riconosce espressamente il concorso del Terzo Settore ai processi di programmazione regionale e locale, favorendo altresì la partecipazione alla progettazione, attuazione ed erogazione degli interventi e servizi integrati alla persona.

Secondo uno studio affidato dal Consiglio Regionale - IV Commissione Consiliare Sanità all'IRPET (Istituto Ricerca Programmazione Economica Toscana) relativo a "Il Terzo Settore nelle Politiche Sociali in Toscana" la

geografia del Terzo Settore nella nostra regione è particolarmente vivace e ricca.

Dal 1998 al 2002, come sottolinea la ricerca pubblicata lo scorso anno, fermo restando che il volontariato è la tipologia più presente sul territorio, la crescita del terzo settore si deve soprattutto all'associazionismo, che è passato da 342 a 1670 unità, mentre le cooperative sono cresciute del 59%.

La Sanità locale deve molto alla presenza e all'impegno del Terzo Settore e in particolare al Volontariato per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia delle prestazioni e di umanizzazione dei servizi. Garantire forme sempre più ampie di partecipazione e coinvolgimento attivo dei cittadini e delle loro associazioni rappresenta una delle priorità del sistema sanitario regionale e locale.